

Il presidente dello Sna rivolge un messaggio di ottimismo agli iscritti per superare le difficoltà

# Agenti, più fiducia nel sindacato

Ghironi: non serve a nessuno ingessare la nostra operatività

DI MICHELE LANGUINO

Gli agenti di assicurazione sono chiamati, per il prossimo futuro, a rendere più concorrenziale e più professionalizzato il mercato assicurativo italiano. Abbiamo intervistato il presidente nazionale dello Sna Tristano Ghironi, chiedendogli di evidenziare gli aspetti positivi e, di contro, le negatività da superare. Il presidente ha colto tale occasione per lanciare un messaggio agli agenti di assicurazione italiani, una sorta di lettera aperta alla categoria prima del periodo feriale.

«L'introduzione delle norme legislative che tutti conosciamo, e cioè la legge 248/2006 e la legge 40/2007, ci consentirà di dare un servizio molto più adeguato alla nostra clientela. Questo farà sì che le nostre qualità imprenditoriali e professionali evolvano in maniera diversa e più proficua rispetto al passato. Ma su questo tema abbiamo steso fiumi di inchiostro e non ritengo utile approfondirne gli aspetti in questa sede. Mi soffermerò invece con più completezza sulle difficoltà, lanciando con forza un messaggio tranquillizzante: gli agenti debbono avere fiducia nel loro sindacato e nel lavoro che sta portando avanti, anche se in questo specifico momento e per una serie di ragioni non possiamo adeguatamente approfondirne la valenza effettiva e oggettiva. Dopo il periodo feriale si vedranno concretamente i risultati della nostra azione su molti temi sul tappeto. Abbiamo ben presente, come esecutivo nazionale, le grandi difficoltà che l'entrata in vigore della seconda parte del regolamento n. 5 emanato dall'Isvap sta creando alla nostra operatività quotidiana. Mi riferisco soprattutto alle tematiche dell'informativa precontrattuale e dell'adeguatezza dei contratti offerti. Abbiamo il convincimento che le proposte che abbiamo avanzato, a 360 gradi, daranno i risultati sperati. Siamo certi che, inoltre, data l'aspettativa che il mercato ripone nel nostro ruolo, nessuno può avere interesse a ingessare ancora a lungo la nostra operatività. Ciò andrebbe sicuramente a grande discapito del cliente/consumatore e, in definitiva, dell'intero sistema. Ripeto che bisogna avere fiducia nelle nostre forze, oltre a un poco di pazienza. Invece, e questo lo diciamo con la più grande determinazione possibile, nei confronti delle compagnie, la nostra pazienza è oramai veramente ridotta al lumicino».

**Domanda.** Come stanno an-

dando i rapporti con le imprese?

**Risposta.** Male! Le compagnie, come era da attendersi, stanno cercando di ostacolare con ogni mezzo e con tutti i sistemi, perlopiù a nostro giudizio illecitamente, le disposizioni di legge in relazione al divieto delle clausole di esclusività di mandato. Per fare questo, stanno usando sia il bastone sia la carota. Il bastone è rappresentato dalle minacce di storni provvigionali a seguito della modifica dell'art. 1899

del c.c., dalla minaccia su parte dei nostri indennizzi di fine mandato, da altri mezzucci di cui sarebbe oltremodo tedioso parlare, il tutto ben sapendo che giuridicamente hanno completamente torto. Ma il solo fatto di minacciare le induce, poi, a espressioni di grande apertura se l'agente sottoscrive patti di rinuncia a operare per altre imprese e ciò sia a livello singolo sia tramite accordi integrativi aziendali di dubbia valenza e legittimità. In sintesi, le com-

pagne stanno cercando di ottenere la fedeltà assoluta dei propri agenti, pagando loro il classico piatto di lenticchie. A questo modo di agire il sindacato si sta opponendo e si opporrà nelle forme più ampie possibili, compresi gli esposti e le denunce alle competenti autorità e organi istituzionali.

**D.** Per quanto riguarda i Gruppi agenti, che cosa dovrebbero fare per supportare il sindacato nella tutela degli interessi degli agenti?

**R.** La risposta è molto semplice: attenersi scrupolosamente alle direttive emanate da tempo dal sindacato in tema di accordi integrativi e recupero della redditività. Quest'ultima letteralmente falciata dalle scelte politiche delle imprese, messe in atto nell'ultimo decennio, che sono state improntate sulla sistematica riduzione delle remunerazioni provvigionali e sull'enorme carico di mansioni burocratico/amministrative addossate alle agenzie. Ciò ha generato un grande e continuo profitto per loro e un disastro economico per noi e ciò senza benefici nemmeno per la clientela che, soprattutto nel ramo Rc auto, si è vista triplicare i premi. In questo contesto, va osservato che si sono anche decuplicati i compensi dei manager che guidano le compagnie. Ma, ritornando al ruolo attribuito ai Gruppi agenti, dico loro che la grande opportunità rappresentata dalla caduta dell'esclusiva, deve metterli in condizione di capovolgere il trend negativo di cui parlavo prima, ben consapevoli di averci al loro fianco. Se questo sarà, e io ci credo fermamente, la categoria tutta ne trarrà grandi vantaggi e le momentanee difficoltà saranno solo un lontano ricordo.

—riproduzione riservata—

## I GAA ALLIANZ CHIEDONO UN TAVOLO DI LAVORO

**I Gruppi agenti Allianz Subalpina-Bernese-Lloyd Adriatico-Uia Ras, facenti parte del Gruppo assicurativo Allianz, riuniti a Montevarchi il 23 luglio 2007 con il Sindacato nazionale agenti, hanno esaminato e dibattuto lo stato del processo di integrazione delle compagnie, in atto presso il Gruppo Allianz. In particolare, i Gruppi agenti hanno analizzato il contenuto delle recenti circolari diramate dalle imprese, senza alcun coinvolgimento degli stessi, su:**

**1- flessibilità tariffaria Rc auto e le procedure di presunto risanamento portafoglio Auto retail,**

**2- paventate dismissioni di portafogli agenziali specie nel Centrosud del paese, nonché recessi dal mandato agenziali.**

**Tali provvedimenti contrastano con le norme di legge, l'Accordo nazionale agenti e in**

**particolare con le disposizioni della legge n. 40/2007 «Bersani bis».**

**Dopo ampio e approfondito dibattito, i Gruppi agenti chiedono alle imprese l'immediata sospensione dei provvedimenti e delle disposizioni impartite alla rete agenziale sugli argomenti sopraesposti.**

**I Gruppi agenti invitano le rispettive compagnie all'istituzione di un tavolo di lavoro con i rispettivi Gruppi agenti per una revisione delle sopraccitate disposizioni, al fine di salvaguardare gli interessi della clientela agenziale.**

**Ove le suddette istanze dei Gruppi agenti e del Sindacato nazionale agenti non venissero recepite, i Gruppi agenti danno sin da ora mandato allo Sna di denunciare nelle opportune sedi istituzionali e di controllo, eventuali comportamenti delle imprese difformi dalle normative vigenti.**

## Il Gala proclama lo stato di agitazione

Gli agenti Gala hanno proclamato lo stato d'agitazione. Il presidente del gruppo, Pasquale Laera, ce ne spiega i motivi in questa intervista.

**Domanda.** Quali sono i principali problemi degli agenti Lloyd Adriatico?

**Risposta.** Durante i lavori della nostra recente assemblea straordinaria di Trieste del 21 e 22 giugno, abbiamo approfondito i problemi relativi all'integrazione in Allianz spa e al «decreto Bersani». Abbiamo persino commissionato all'università di Cagliari uno studio che analizza scientificamente l'impatto di quei due eventi epocali sugli agenti del Lloyd Adriatico (nei prossimi

giorni sarà pubblicato da un editore specializzato). Essere agenti oggi, in particolare della nostra compagnia, vuol dire rendersi disponibili a sacrifici enormi in termini di risorse umane ed economiche a fronte di ritorni ormai assolutamente inadeguati. La notevole capacità dell'azienda su auto e rami retail non si completa in una pur minima operatività negli altri settori di business. Abbiamo chiesto un riequilibrio tra il consolidato, consistente e unico nel panorama europeo, risultato per l'azionista e una «decorosa» remunerazione della prestazione professionale degli agenti.

**D.** Qual è stata la risposta della com-

paglia?

**R.** La proclamazione dello stato di agitazione è l'estremo tentativo di considerare la fedeltà all'azienda un valore comune. Ma è anche la risultante di un percorso che nasce da lontano. Crediamo di aiutare l'impresa nel trasferire un disagio ormai consolidato nella rete agenziale del Lloyd Adriatico, interpretando le istanze dei colleghi coniugate in maniera equilibrata alle esigenze aziendali. Alla vigilia della possibilità riconosciuta dal legislatore di operare per più compagnie, sarebbe un errore fatale sottovalutare le nostre istanze.

Alessandra Schofield

## LA DELIBERA DEL CONSIGLIO NAZIONALE

**Il Consiglio nazionale Gala (Gruppo agenti Lloyd Adriatico), riunitosi a Trieste il 12 luglio 2007, ha preso in esame i temi discussi nella recente assemblea straordinaria del 21-22 giugno. «Il nuovo scenario del mercato assicurativo nazionale, che si è già delineato con l'entrata in vigore della legge 40/2007, impone una forte presa di coscienza della necessità di mutare radicalmente i rapporti con la propria impresa mandante», è quanto affermato nella delibera del Consiglio nazionale Gala inviata alla direzione della compagnia. «In tale scenario risulta quanto mai improrogabile avere adeguate risposte a problematiche a tutt'oggi ancora irrisolte e in particolare: plurimandato; storni provvigionali; nuovo impianto provvigionale; indennizzo diretto; necessità di un recupero della redditività delle agenzie che conduca a una più equa redistribuzione delle risorse aziendali; adeguamento della normativa contrattuale; liquidazioni portafoglio/rivalse. Questi argomenti hanno visto da subito impegnati gruppi aziendali e compagnie, che hanno concordato adeguate soluzioni costituendo un**

**riferimento per l'intero comparto assicurativo. Inoltre, il processo di integrazione dei marchi che ci coinvolge, vede a tutt'oggi non definite alcune questioni tra le quali il progetto rebranding-insegne, per il quale riteniamo irrinunciabile la titolarità in capo all'agente delle relative concessioni e lo «scivolo comodati» di cui si richiede il pagamento degli importi spettanti, previsti dagli accordi. Infine, la relazione della giunta esecutiva, evidenziando la totale assenza di risposte da parte della compagnia, ha indotto il Consiglio nazionale a richiedere che entro il 31/07/07 la giunta arrivi alla definizione di un accordo quadro sui temi sopra evidenziati che consenta ancora di ritenere l'Allianz compagnia di riferimento. In mancanza, il Gala, attraverso i propri organi, darà attuazione ai progetti presentati dalla giunta e già valutati dal Consiglio nazionale, oltre che a tutte le ulteriori iniziative che riterrà opportune per la migliore tutela dei propri associati. Nel contempo, viene proclamato lo stato di agitazione degli agenti del Lloyd Adriatico».**



Pagina a cura  
DEL SINDACATO NAZIONALE  
AGENTI DI ASSICURAZIONE  
www.snaservice.it